

IL GRUPPO DI HELSINKI
Donne e Scienza

POLITICHE NAZIONALI
SUL RUOLO DELLE DONNE NELLA SCIENZA IN EUROPA

*

SINTESI

*

- A livello dell'Unione europea (UE), la questione del ruolo delle donne nella scienza, più specificamente la sottorappresentanza femminile nelle carriere scientifiche desta crescenti preoccupazioni. L'abbandono della carriera scientifica da parte delle donne in percentuali sproporzionate ad ogni livello (fenomeno indicato in inglese come “un tubo che perde” - *leaky pipeline*) comporta uno spreco considerevole di capacità e conoscenze femminili.
- Questo fenomeno ha indotto ad adottare a livello transnazionale un'importante azione concertata. La Commissione europea nel febbraio 1999 ha adottato una comunicazione contenente un piano di azione per promuovere la parità dei sessi nella scienza: *Donne e scienza – Mobilitare le donne per arricchire la ricerca europea*. Essa ha anche ordinato alla rete europea di valutazione tecnologica (*European Technology Assessment Network* - ETAN) un rapporto sulle donne e la scienza nell'UE.
- Nel 1999 il Consiglio Ricerca ha adottato una risoluzione sulle donne e la scienza invitando gli Stati membri ad avviare un dialogo e uno scambio di vedute sulle politiche nazionali tenendo conto della valutazione comparativa (*benchmarking*) e delle migliori pratiche. Nella risoluzione gli Stati membri erano invitati a stabilire dati di base sull'equilibrio uomini-donne nel personale dedicato alla ricerca e sviluppo e ad esplorare metodi e procedure per la rilevazione di dati e l'elaborazione di indicatori onde misurare la partecipazione delle donne alla ricerca in Europa.
- A seguito di queste attività, nel novembre 1999 la Commissione ha istituito un gruppo incaricato di approfondire la questione "donne e scienza", composto di funzionari e di esperti nel campo della parità dei sessi, provenienti dai 15 Stati membri dell'UE e dai 15 paesi associati al Quinto Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione della Comunità europea (1998-2002). Questo gruppo è noto come il “Gruppo di Helsinki” in quanto ha tenuto la sua prima riunione a Helsinki durante la presidenza finlandese dell'UE. I paesi associati sono: Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Islanda, Israele, Lettonia, Lituania, Malta, Norvegia, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia. Ad eccezione di Islanda, Israele e Norvegia, tutti questi paesi sono candidati all'adesione all'UE.
- Il mandato del Gruppo Helsinki è promuovere la discussione e lo scambio di esperienze su misure e politiche elaborate ed attuate a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per incoraggiare la partecipazione delle donne alla carriera e alla ricerca in campo scientifico. Il gruppo deve anche fornire statistiche nazionali disaggregate per sesso e mettere a punto indicatori di genere per monitorare la partecipazione delle donne alla ricerca europea.
- Il Gruppo di Helsinki dal novembre 1999 si è riunito due volte all'anno e ha elaborato rapporti nazionali sulla situazione delle scienziate nei rispettivi paesi. Il rapporto fornisce una sintesi di questi rapporti. È stato istituito un sottogruppo di corrispondenti statistici per definire e svolgere il lavoro sulle statistiche e sugli indicatori.

- Esistono notevoli differenze tra i paesi in termini di infrastruttura scientifica, misure a favore della parità e situazione generale per le donne che intendono intraprendere una carriera scientifica. I fattori comuni sono una rappresentanza non equilibrata di donne e uomini nel processo decisionale relativo alla politica scientifica e tra coloro che determinano cosa costituisce una “buona” attività scientifica. Il Gruppo di Helsinki si è adoperato per favorire in molti paesi l’istituzione di comitati direttivi nazionali sulle donne e la scienza per evidenziare questa tematica.
- Molti paesi hanno varato misure di azioni positive a favore delle donne e della scienza. Queste misure mirano a sostenere le reti di donne nel mondo scientifico, ad incoraggiare lo sviluppo di modelli di ruolo e di sistemi di patrocinio con la fissazione, in taluni casi, di obiettivi e quote. Alcuni paesi hanno sperimentato la possibilità di riservare cattedre, fondi di ricerca e premi per le studentesse e le donne.
- Integrazione di genere significa l’integrazione sistematica della parità dei sessi in tutte le politiche e in tutti i programmi, nonché nelle organizzazioni e nelle loro culture. È sostenuto dalla Commissione europea nella sua comunicazione: *Donne e scienza – Mobilitare le donne per arricchire la ricerca europea*. I paesi nordici in particolare usano l’integrazione della dimensione di genere come approccio integrato per realizzare la parità tra i sessi in tutti i settori. La maggior parte dei paesi usa comunque almeno in parte questo approccio per cercare di incorporare la parità dei sessi nei sistemi e nelle strutture della scienza e delle carriere scientifiche.
- La legislazione è uno degli strumenti per l’integrazione di genere. Alcuni paesi hanno varato normative per garantire la partecipazione equilibrata di donne e uomini in organismi pubblici come gli enti di finanziamento. Altri insistono anche per avere un equilibrio tra i sessi nelle commissioni di docenti e ricercatori delle università e degli istituti di ricerca.
- Le statistiche disaggregate per sesso sono un altro strumento per l’integrazione di genere. I paesi candidati all’adesione all’UE stanno elaborando basi di dati statistiche conformi al Manuale di Frascati e alle convenzioni di Eurostat. I profili statistici nazionali dei membri del Gruppo di Helsinki sono ampie fonti di dati sul ruolo delle donne nella scienza in tutti i 30 paesi. Mostrano che la segregazione sessuale caratterizza le carriere scientifiche in tutti i paesi, pur con differenze specifiche. In generale le ragazze costituiscono ora la maggior parte dei giovani che hanno conseguito la maturità. Pur restando una minoranza in alcuni indirizzi scientifici e in ingegneria, esse rappresentano la maggioranza in medicina e biologia. Più ci si avvicina al vertice della gerarchia accademica e più il numero di donne si riduce. In tutto il mondo le donne sono effettivamente una ristretta minoranza negli incarichi scientifici di alto livello.
- Gli studi di genere sono un importante campo di ricerca per creare una migliore comprensione delle complessità e delle sottigliezze della discriminazione diretta, ma soprattutto indiretta e istituzionale. Molti paesi promuovono gli studi di genere per favorire la comprensione di questo fattore a livello di scienza e di eccellenza scientifica. Tutto ciò ha portato a una maggiore consapevolezza dell’incidenza delle relazioni e del nepotismo nelle procedure di nomina, della costruzione sociale

dell'eccellenza scientifica e dei meccanismi di esclusione usati dalle élite scientifiche.

- Altre misure di integrazione del genere riferite dai paesi del Gruppo di Helsinki comprendono una gestione più equilibrata e più moderna delle risorse umane nella scienza, da sviluppare attraverso la trasparenza nei processi di assunzione e promozione, azioni di sensibilizzazione e formazione alla parità e il ricorso a esperti nel campo dell'integrazione del genere per una consulenza a livello politico e pratico in materia.
- Alcuni paesi hanno identificato la verifica della considerazione di genere nella pedagogia dell'insegnamento scientifico come un approccio per individuare ed eliminare le distorsioni presenti in questo campo.
- Per l'integrazione di genere sono anche estremamente importanti misure per facilitare un buon equilibrio tra la vita professionale e quella privata. A livello teorico è riconosciuta l'importanza di questo aspetto ma in pratica i progressi al riguardo sono insoddisfacenti. Tra le misure adottate citiamo buone pratiche occupazionali per favorire un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata e programmi destinati alle donne che intendono riprendere la carriera scientifica dopo un periodo dedicato alle cure dei figli.
- Alcuni membri del Gruppo di Helsinki riconoscono che la collaborazione e lo scambio di esperienze ha loro permesso di compiere più rapidamente progressi in questo campo di quanto sarebbe stato possibile operando in maniera isolata. Le future priorità e prospettive comprendono quindi innanzitutto l'agevolazione del lavoro in cooperazione per continuare a realizzare progressi attraverso il reciproco apprendimento.
- Un secondo compito riguarda il potenziamento del sostegno alla ricerca sugli studi di genere per capire meglio questa problematica nelle scienze e nelle carriere scientifiche. L'elaborazione e il riesame delle politiche si ispireranno ai risultati di questi lavori.
- Un terzo compito riguarda la messa a punto e l'uso di una serie di strumenti per valutare e controllare le misure di azione positiva e di integrazione del genere concepite per promuovere la parità dei sessi nella scienza e nelle carriere scientifiche. La valutazione degli approcci politici per promuovere la parità deve essere improntata al rigore scientifico.
- Il Gruppo di Helsinki è molto interessato ad inserire la dimensione di genere nel Sesto programma quadro (2002-2006) per garantire che le scienziate di tutti i 30 paesi abbiano pari opportunità nell'elaborazione, nel controllo e nella valutazione dei progetti e dei programmi scientifici che saranno finanziati in futuro dall'UE.